

**La missione****IL VIAGGIO A WASHINGTON****Con la Venere  
a caccia di voti  
per i Giochi 2020**

di ERNESTO MENICUCCI

WASHINGTON — Missione Venere per il sindaco **Gianni Alemanno**. A Washington, dove alla National Gallery è stato inaugurato «Dream of Rome», il sindaco non nasconde che l'obiettivo è fare innamorare gli americani di Roma per spostare il loro pacchetto di voti a favore della candidatura della Capitale per i Giochi olimpici del 2020. La Venere

capitolina e solo la prima parte del progetto. Nei prossimi mesi ci saranno altre tappe, con altri capolavori: da San Francisco a Toronto, da Los Angeles a New York e a Boston. In tournée anche un Caravaggio e il busto di Medusa. A settembre 2013 si avrà il verdetto.

A PAGINA 2

**La missione Alemanno a Washington. La statua esposta in tutti gli Usa**  
**Il fascino della Venere Capitolina  
alla conquista di voti per i Giochi**

DAL NOSTRO INVIATO

WASHINGTON — Nel giorno della Venere, spunta l'ombra della statua del Papa. Succede nell'ambasciata italiana a Washington, quando Pino Buongiorno, consulente di **Gianni Alemanno**, fa notare una cosa al sindaco: «Quelle sono le opere di Oliviero Rainaldi, lo stesso della statua di Wojtyła». **Alemanno** si avvicina ad una di sembianze femminili: «Che cos'è? La Madonna?», scherza. Nel caso di Giovanni Paolo II resta il mistero del bozzetto, diverso dalla statua: «Forse lo scultore ha accelerato la fusione del bronzo». Fine del siparietto. Si torna alla Venere capitolina, al progetto «Dream of Rome» inaugurato alla National Gallery. Se n'è parlato anche l'altra sera, nella fiabesca residenza dell'ambasciatore italiano Giulio Terzi (una villa in un bosco, con cervi e daini) e ieri nell'incontro tra **Alemanno** ed Elisabeth Dibble, sottosegretario del Dipartimento di Stato: «È la seconda volta – ha scherzato il sindaco – che la Venere esca da Roma. La prima fu quando la prese Napoleone». E la Dibble: «Ma noi ve la ridiamo subito». L'operazione ha una doppia finalità: «Far innamorare di nuovo gli americani di Roma e creare consensi per la candidatura

ai Giochi».

La Venere è il primo appuntamento. Ma poi, sempre a cura dei «Cavalieri di Colombo», potentissima lobby cattolica americana (il presidente Andersson sarà nel comitato d'onore della candidatura olimpica), ci saranno altre tappe: San Francisco, a novembre, dove sarà portato il busto di Medusa. Poi Toronto, il Getty di Los Angeles, il Metropolitan di New York, la chiusura a Boston. Per Washington, i costi sono a metà: 50 mila euro il Comune, 50 mila i Cavalieri. Poi pagherà tutto l'associazione. La filosofia è quella di un «pezzo di pregio» per ogni uscita: tra questi anche un Caravaggio. Il programma termina a settembre 2013, quando si assegneranno le Olimpiadi del 2020: «La coincidenza – dice **Alemanno** – non è casuale. Le Olimpiadi ci servono per salvare Roma e l'arte sarà il nostro biglietto da visita». L'America, nel Cio, conta otto membri: tre degli Stati Uniti, due del Messico, uno a testa per Panama, Canada e Portorico. E il sostegno statunitense porterebbe una valanga di voti: «Non possono appoggiarci adesso, perché non sanno ancora se ci sarà una candidatura americana. Ma ci guardano con interesse». Sul piano internazionale, altra iniziativa a novembre: una confe-

renza, a Roma, tra 12 città del Mediterraneo, europee e nord africane (Tunisi, Beirut, Amman, Alessandria). Di politica, interna ed estera, **Alemanno** ha parlato nel lungo colloquio con la Dibble: «Gli ho chiesto – dice il sindaco – di aiutarci con l'Europa per la questione del Nord Africa. E poi gli ho spiegato la svolta nel centrodestra con la nomina di Alfano a segretario. In molti gli chiediamo di essere l'interprete del cambiamento». E i files di Wikileaks, nei quali la Dibble criticava Berlusconi? «Non ne abbiamo parlato. E' stato un incidente di percorso».

**Ernesto Menicucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In viaggio **Gianni Alemanno**